

VENERDÌ 3 MARZO 1996

I blucerchiati che non segnano colpiti in contropiede. Un solo gol del Parma all'Odense

La Samp tradita dal Porto

Il Parma può ritenersi soddisfatto a metà. Nel turno d'andata dei quarti di finale di Coppa Uefa, gli emiliani hanno battuto in casa gli svedesi dell'Odense. Doveva essere un impegno piuttosto agevole per gli uomini di Scala, i quali però hanno faticato non poco a superare gli svedesi. E ci sono riusciti solo grazie a un rigore messo a segno da Zola dopo aver sprecato parecchie occasioni da gol. Passo fal-

so della Sampdoria invece anche lei impegnata in un confronto europeo (andata dei quarti di Coppa delle Coppe) contro i portoghesi del Porto tuttora primi nel loro campionato. Dopo un primo tempo equilibrato e con poche occasioni da gol i portoghesi si sono portati in vantaggio con il russo Yuzan che ha raccolto un assist del lex juventino Rui Barros. Sotto di un gol i genovesi hanno tentato di reagire

Due giornate di squalifica per i campi di Genoa e Milan

I SERVIZI NELLO SPORT

ma la buona giornata del portiere del Porto, e nazionale Vitor Baia ha impedito alla Samp di rimontare. Tra le fila dodone era assente Rudi Gullit escluso per una questione di regolamento, ma rientrava Mancini (nella foto) dopo una lunga squalifica. Parma e Samp giocheranno la gara di ritorno tra due settimane. Ma sempre nella giornata di ieri, prima degli appuntamenti europei di Parma e Samp a Milano la Commissione disciplinare

ha preso una decisione che riguarda il campionato e in particolare quel Genoa-Milan che ha avuto come tragico contorno l'omicidio del giovane Vincenzo Spagnolo. I campi di Marassi e S.Siro sono stati squalificati per due turni per cui Genoa e Milan dovranno disputare due partite di campionato in campo neutro. La squalifica diventerà operativa solo se verrà confermata dalla Caf (Commissione d'appello federale).



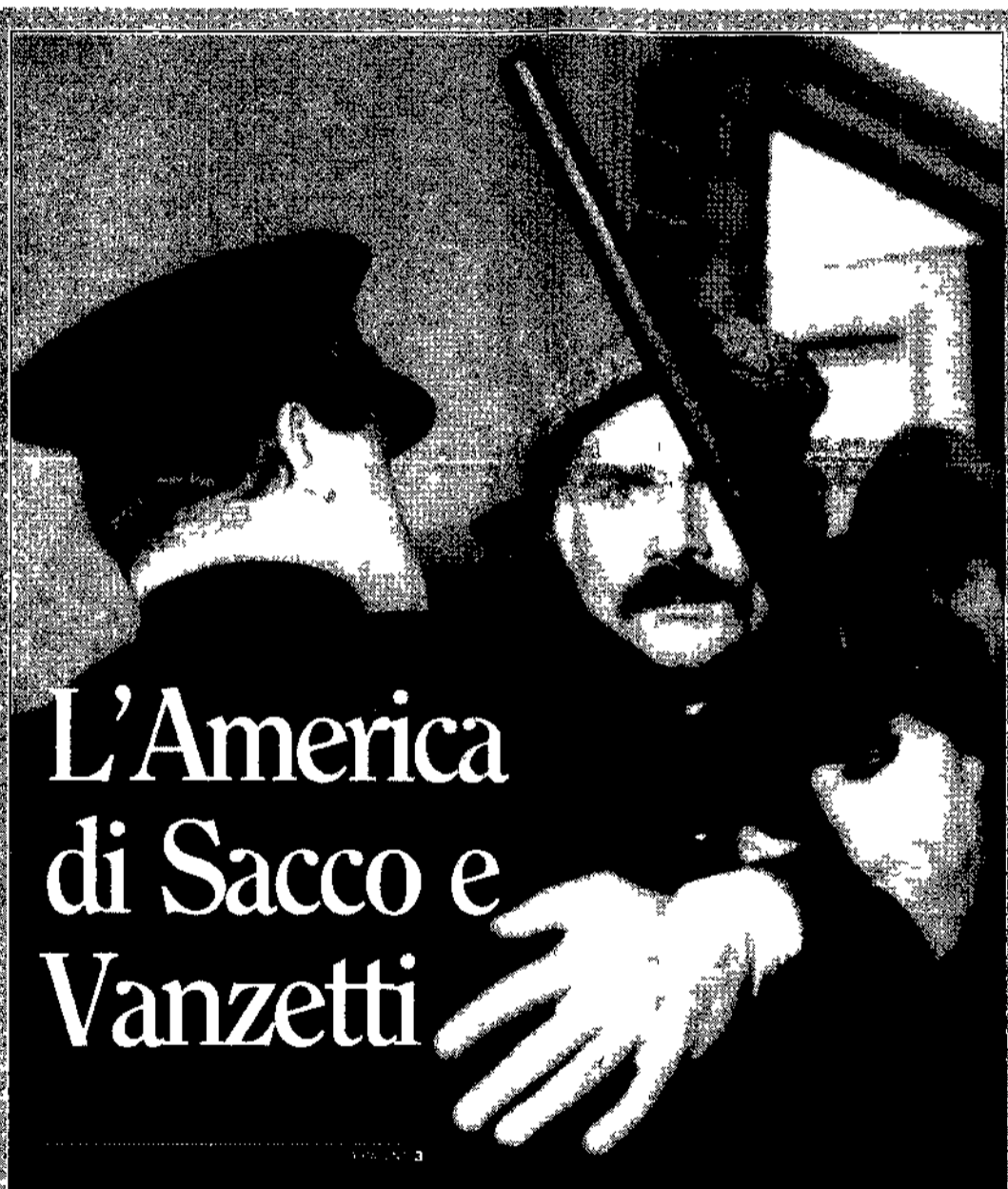
E ora agli Usa fa paura Silvia

ALESSANDRO PORTELLI

Ottobre 1983, Amherst, Massachusetts. Charlie King barba fluente e voce dolcissima canta: «Dove sono le mani che hanno versato il vino più limpido dove sono le mani che hanno accarezzato la seta più fine, e che hanno schiacciato senza esitare la vita di due uomini buoni?». La musica è articolata e struggente il ritornello ripete le parole di Bartolomeo Vanzetti al tribunale: «Tutti quelli che conoscono queste mie mani sanno che non le ho mai usate per rubare od uccidere. Ho vissuto con le mie mani, e così voglio vivere e lottare per liberare il mondo di questa ingiustizia». Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti uccisi nel pieno del decennio più prospero da un'America vittoriosa e spaventata sono il filo della memoria dell'ingiustizia e della violenza di classe, sono il nome della differenza che resiste all'egemonia e al consenso.

L'anno in cui lo Stato sovrano del Massachusetts si preparava ad uccidere Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti il giovane John Dos Passos seguiva il processo e organizzava la protesta. Il libro che ne trasse *Facing the Chair* non è solo una testimonianza di giornalismo militante. A guardare in faccia la sedia elettrica non sono solo i due condannati a morte, ma anche lo scrittore. La sedia elettrica è un simbolo di che cosa è diventata quell'America in cui erano riposte tante democratiche speranze, e confrontarsi con essa significa domandarsi anche qual è in questa America il compito di chi ha per arma la scrittura. Così *Facing the Chair* è anche un esperimento di scrittura cercando di rappresentare con tutto il loro potere le parole di Bartolomeo Vanzetti. Dos Passos apre il decennio radicale degli anni 30 in cui la letteratura comincia a cercare nei conflitti e nelle differenze che la circondano i linguaggi per rifondarsi da capo. Pochi anni dopo in Usa, Dos Passos racconta di nuovo la passione di Sacco e Vanzetti e conclude sconcolato per il fallimento di tutto quello che gli avevano insegnato: «E va bene siamo due nazioni». Non c'è un'America sola, resa omogenea dalla democrazia. C'è l'America del giudice dalle mani raffinate e ce n'è un'altra quella di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti ciabattino e pescivendolo.

SEGUE A PAGINA 3



L'America di Sacco e Vanzetti

Cuccarini ti insegna la televendetta

MA SI SPREGNIAMO la Piovra televisiva che è così diseducativa e imbrocchi i nostri pargoli e fa male al nostro turismo con tutti quei commissari e quei mafiosi e quegli onorevoli bugiardi che poi sembra che non ci sia altro laggiù in Sicilia. Cambiamo canale e sulle reti del Cavaliere c'è la tv dei buoni sentimenti. Per esempio la vendetta. Tu dici ce l'ho col mio capufficio che mi ha direzzato le ferie o con quell'altro che mi ha tamponato l'auto nuova. Oppure voglio fargliela pagare a quel tipo che s'è portato via la mia donna. Che faccio gli sparo? Non occorre. Scrivi alla Cuccarini fermo posta «La Stangata». Fininvest Milano. Le sottoponi il tuo caso. Le racconti la tua rabbia chiedi la sua comprensione se hai fortuna ti trascurano in trasmissione. Poi ci pensano loro a vendicarti beccano il tuo nemico gli danno una bella lezione si filma tutto e la sera ce lo vediamo su Canale 5. Così l'onore è salvo e ci facciamo anche quattro risate. La li-

CLAUDIO FAVA

voglio dei buoni sentimenti appunto. Confesso che quando da Roma mi chiamano per commentare questo tipo di allucinazioni televisive benedico l'ultimo trasloco che s'è portato via l'ultimo mio televisore. Mi sono perso Sanremo. Mi sono perso Castagna. Mi sono perso i comizi di Berlusconi. Adesso mi perderò anche «La Stangata». Eppure non basta. Sarà che sono siciliano ma l'idea che qualcuno possa commissionare una vendetta - televisiva goliardica preconcipata - comunque mi turba. Mi stupisce. E un po' mi incunisce. Che accadrà quando la Cuccarini riceverà regolare richiesta di vendetta da parte di un padre a cui hanno violentato la figlia? O da un marocchino pestato sulla spiaggia da un manipolo di gentiluomini con i capelli rapati? Che scherzo fabbriche-

ranno per un giudice che si è sbagliato e ha condannato all'ergastolo un innocente? O per un altro che non si è sbagliato ma ha assolto un corruttore. E se si riversero alla Cuccarini alcuni milioni di italiani che endo che vogliono vendicarsi del signor Craxi per i suoi bagni di sole in Tunisia. Non ne avrebbero tutto il diritto? Temo di sì. Se scegli la logica coranica del taglione di vendetta applicata fino in fondo qualunque sia il torto ricevuto.

No, la vendetta non mi pare molto educata. Proprio perché può essere facile, confortevole persino opportuna. Il rischio però è un altro: pratico, non etico. È questo gioco di specchi, questa continua simulazione di sentimenti da parte davanti ad una tivvù perche fanno audience. Le risse fra coniugi gli amori spezzati. Adesso più rozamente, anche la

voglia di farla pagare a qualcuno. Ormai chi segue questi programmi non si intenerisce non si spaventa più ammazzarsi. Si diverte. Ti dice dai che è tutto un bluff un numero da circo. E te lo spiega, si sono messi d'accordo si mettono tutti d'accordo.

Intanto per perdere di vista il confine virtuale che separa in tivvù le balle dalla cronaca. Le simulazioni dai drammi. La vendita dallo spettacolo. Sentiremo nel notiziario che hanno sequestrato un tipo a Palermo perché era parente di un pentito, ascolteremo lo speaker parlare di una vendetta trasversale ma i nostri riflessi saranno ormai anestetizzati. È vero? È falso? C'è di mezzo Gabibbo o Totò Rina? E l'applauso in sala quando si urla? Non ci sono applausi, era un flash del telegiornale. Sbrighiamoci piuttosto a cambiare canale che adesso arrivano quelli della Piovra. Hanno detto che quel programma fa male. Che è socialmente pericoloso. E poi tanto non è vero niente, ma i politici ma quando mai?

MARIA NOVELLA OPPO A PAGINA 6

Le Olimpiadi a Roma? Il 16 incontro Rutelli-Samaranch

Roma vuole chiedere la candidatura delle Olimpiadi del 2004. La decisione sarà presa il 16 marzo quando il sindaco Rutelli incontrerà il presidente del Cio, Samaranch. Ma è già polemica con il Coni. Montesano ricorda l'edizione del '60 «Impetibile».

S. BOLDRINI - P. FOSCHI

A PAGINA 11

Minoli e la «par condicio» «Mixer per un po' senza politici»

La par condicio non piace a Giovanni Minoli e così il padre di Mixer annuncia che nel suo programma non ci saranno più politici né faccia a faccia durante il periodo che precede la campagna elettorale. Da lunedì, su Raidue, solo inchieste e cronaca.

MONICA LUONGO

A PAGINA 6

Gli Oscar della musica Bruce, il Boss dei Grammy

Bruce Springsteen ha dominato la 37esima edizione dei Grammy, gli Oscar della musica assegnati ieri notte allo Shrine Auditorium di Los Angeles. Il Boss ha vinto quattro premi per *Streets of Philadelphia*. Un premio anche alla cantante lirica italiana Cecilia Bartoli.

ALBA SOLANO

A PAGINA 6

Presentazione
ore 19.15 - 19.30 - 19.45

SABATO
4 MARZO
IL FILM

FILMA ANIMATO
SACCO E VANZETTI

L'Unità